

TITOLO I

FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO E ORGANI COLLEGIALI

ART. 1 – DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso – di massima non inferiori 5 giorni – rispetto alla data delle riunioni. Solo in caso di assoluta necessità il preavviso può essere dato con solo 48 ore di anticipo anche per via telefonica.

La convocazione deve essere con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. Per favorire l'esame approfondito, alla convocazione di norma è allegata la documentazione, relativa all'ordine del giorno; nel caso in cui la documentazione sia abbondante, di difficile riproduzione e non completa al momento dell'invio della convocazione può essere indicato il materiale che è a disposizione in Segreteria, dove, in ogni caso, è consultabile tutta la normativa disponibile relativa all'oggetto della discussione.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

ART. 2 – VERBALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Di ogni riunione viene redatto il verbale; ogni organo designa un segretario che, di ogni seduta dell'organo redige il processo verbale, firmato dal presidente e dallo stesso segretario; il verbale è steso su apposito registro a pagine numerate.

ART. 3 – MOZIONE D'ORDINE

Qualsiasi componente di un organo collegiale può presentare per iscritto, una mozione d'ordine per richiamare l'attenzione dei presenti su irregolarità verificatesi durante lo svolgimento della riunione, nel limite di una mozione per punto posto all'ordine del giorno.

Il presidente concede immediatamente la parola al presentatore della mozione che la illustra brevemente. I singoli componenti possono dichiararsi contrari o favorevoli alla mozione stessa. La maggioranza dei presenti approva o respinge con voto palese la mozione presentata.

ART. 4 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, indicandone le modalità.

ART. 5 – SVOLGIMENTO COORDINATO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie. Ai fini al cui precedente comma si considerano anche le competenze, in materie definite, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario o opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale

ART. 6 – ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNALE

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Per favorire la partecipazione dei genitori, le elezioni presso i vari ordini di scuola si svolgeranno in date diverse.

Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

IL CONSIGLIO D'INTERSEZIONE-INTERCLASSE-CLASSE

ART. 7 – COMPOSIZIONE, CONVOCAZIONE, ORDINE DEL GIORNO

1. I Consigli d'Intersezione-Interclasse-Classe si insediano all'inizio di ciascun anno scolastico e sono composti dai docenti di gruppi di classi dello stesso plesso e da rappresentanti dei genitori: uno per ogni classe interessata per la Scuola dell'Infanzia e Primaria; quattro per le classi di Scuola Secondaria.
2. Il Consiglio d'Intersezione-Interclasse-Classe, è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, membro del Consiglio stesso, suo delegato. I Consigli si riuniranno in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e in accordo con le esigenze dei membri del Consiglio, con il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine:

all'azione educativa didattica;
a iniziative di sperimentazione;
all'adozione dei libri di testo;

e con quello di agevolare e di estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni (vedi art. 5 D.Leg.vo 297/94)

3. Le proposte di cui al precedente comma 2 vanno presentate al Collegio dei Docenti per iscritto almeno 5 gg. prima della sua convocazione.
4. Le funzioni del segretario del Consiglio d'Intersezione-Interclasse-Classe sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti del Consiglio stesso.
5. I Consigli vengono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria dal Dirigente Scolastico almeno una volta ogni due mesi, convocazione che deve pervenire agli interessati almeno 5 giorni prima della data fissata e deve contenere un O.d.G. ben preciso.
In casi di particolare urgenza possono essere convocati in assemblea straordinaria mediante convocazione immediata anche telefonica.
6. L'O.d.G. è predisposto dal Dirigente Scolastico o da chi è stato delegato a presiedere il Consiglio, il quale accoglie indicazioni emergenti dalle varie componenti che operano nella scuola. Tali indicazioni devono essere presentate per iscritto.
7. I consigli possono essere convocati per iniziativa di un terzo dei membri, i quali inoltrano richiesta scritta al Dirigente Scolastico. La richiesta deve contenere la data di convocazione, l'indicazione dell'O.d.G., le firme in calce dei richiedenti.
8. Il Dirigente Scolastico o il Presidente delegato ha facoltà di concordare con i firmatari, o con loro rappresentanti una data diversa da quella richiesta, qualora non risultasse possibile la presenza della maggioranza dei membri.
9. Le relazioni e le discussioni dei punti all'O.d.G. avvengono secondo l'ordine cronologico con cui essi sono stati precedentemente fissati.
10. L'ordine di discussione dei punti all'O.d.G. può essere alterato durante lo svolgimento della riunione, solo dal voto della maggioranza dei presenti e in seguito alla presentazione di una mozione d'ordine secondo le modalità indicate dall'art. 8 del presente regolamento.
11. I rappresentanti dei genitori esprimono i pareri, le richieste, i punti di vista della maggioranza degli altri genitori degli alunni della classe. Fanno presenti le loro osservazioni ai docenti della classe in occasione delle assemblee di classe o in incontri a richiesta dei docenti e/o dei genitori e nei Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe. Possono rivolgersi al Dirigente per esporre problemi, proposte o avere dei chiarimenti. È opportuno che prima di rivolgersi al Dirigente i rappresentanti abbiano possibilmente parlato e sottoposto il problema ai docenti. I rappresentanti supportano i docenti per aspetti organizzativi (assicurazione, gite ...), fanno da tramite con gli altri genitori, propongono iniziative, compatibilmente con la programmazione educativa e didattica che compete ai docenti.
12. È garantita a tutti i membri in parità di diritto, la libera espressione di parola, la facoltà di proposta e la possibilità di approfondimento dei problemi, nella convinzione che ogni intervento deve tendere esclusivamente al bene degli alunni e al funzionamento della scuola.
13. I Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe tecnici composti da soli docenti sono calendarizzati nell'ambito dell'anno scolastico secondo i criteri deliberati dal Collegio Docenti in rapporto alle attività funzionali all'insegnamento secondo il contratto vigente.

ART. 8 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI

Il Presidente, accertato che il numero dei presenti sia legale e cioè corrispondente almeno alla metà più uno dei componenti in carica dei Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe dichiara aperta la seduta.

Il segretario redige il verbale e ne dà lettura all'inizio della successiva seduta dei Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe.

Il Presidente concede la parola a chi la richiede mediante alzata di mano o richiesta verbale; cura che siano rispettati i tempi di intervento precedentemente stabiliti; garantisce a tutti la facoltà di esprimere i propri pareri. Qualora risultasse opportuno per l'ordinato svolgimento della riunione, egli o un altro membro da lui delegato compila un elenco dei richiedenti la parola o concede la facoltà di parlare seguendo l'ordine di questo elenco.

Qualsiasi membro dei Consigli d'Intersezione-Interclasse-Classe può presentare al Presidente, oralmente o per scritto, una mozione d'ordine per richiamare l'attenzione dei presenti su irregolarità verificatesi durante lo svolgimento della riunione, nel limite di una mozione d'ordine per ogni punto dell'O.d.G. Il Presidente concede immediatamente la parola ai presentatori di una mozione d'ordine. Dopo una breve illustrazione da parte del presentatore della mozione d'ordine, il Presidente concede la parola ai membri del Consiglio che intendono dichiararsi contrari o favorevoli alla mozione stessa. La maggioranza dei presenti approva o respinge con voto palese la mozione stessa.

ART. 9 – NORMA DI COORDINAMENTO

Norme per il coordinamento organizzativo e didattico dei Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe vengono definite dal Consiglio d'Istituto che stabilisce, tramite elementi di giunta, il collegamento permanente per cogliere e sviluppare iniziative, per recepire istanze, programmare attività in collaborazione tra i vari organi.

A tal fine potranno essere indette specifiche e periodiche riunioni, per valutare proposte ed esprimere iniziative su convocazione del Dirigente Scolastico e/o del Consiglio d'Istituto.

ART. 10 – ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee dei genitori possono essere organizzate per classi, per plesso o per Istituto. Ad esse è destinato un monte ore che il Collegio dei Docenti inserirà all'inizio dell'anno scolastico nel piano delle attività funzionali all'insegnamento. Tali assemblee saranno gestite dagli insegnanti delle classi e avranno scadenza periodica.

In caso di necessità l'assemblea dei genitori a livello di classe, plesso o Istituto, potrà essere convocata anche in date non previste dal piano delle attività funzionali all'insegnamento.

La convocazione nei locali della scuola delle assemblee dei genitori può avvenire anche su richiesta dei rappresentanti di classe, i quali rivolgono domanda al Dirigente Scolastico almeno 5 gg. prima e concordano di volta in volta, data e orario di svolgimento, prendendo conoscenza dell'O.d.G. che i genitori affiggeranno all'albo della scuola. All'assemblea richiesta dai genitori possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli Insegnanti di classe.

I genitori possono riunirsi in associazioni, gruppi, comitati.

È opportuno che depositino presso la direzione il loro statuto per garantire la necessaria comunicazione.

Attualmente sono esistenti i seguenti comitati:

- Associazione dei genitori della Scuola dell'Infanzia di Ronchi
- Comitato genitori per il trasporto di Torreselle.

Perseguono le finalità esposte nei relativi statuti depositati presso l'Istituto.

Alle Associazioni e/o gruppi di genitori costituiti formalmente viene garantito:

- utilizzo dei locali scolastici per riunioni ed assemblee, previa richiesta;
- utilizzo della fotocopiatrice per la distribuzione di materiale informativo ai genitori, con la richiesta presso la segreteria;
- autorizzazione a indicare il recapito presso la sede dell'Istituto Comprensivo per la corrispondenza;
- autorizzazione ad affiggere nelle scuole e a distribuire alle famiglie tramite gli alunni, avvisi per riunioni urgenti iniziative ..., previo consenso del Dirigente.

ART. 11 - COLLEGIO DOCENTI

1. Le riunioni del Collegio dei Docenti hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
2. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e deve essere convocato almeno una volta per ogni trimestre.
3. Un terzo dei componenti del Collegio Docenti ha il diritto di convocazione dell'assemblea. A tal fine inoltra richiesta scritta al Dirigente Scolastico o a chi lo sostituisce.
4. Tale richiesta scritta deve contenere:
 - l'indicazione di un ordine del giorno articolato o meno in diversi punti;
 - la data di convocazione dell'assemblea;
 - le firme in calce dei convocanti l'assemblea.
5. Il Dirigente Scolastico o chi lo sostituisce provvede alla convocazione del Collegio secondo le norme di Legge e del presente Regolamento, nel rispetto del contratto di lavoro in vigore.
6. Il Collegio dei Docenti, a maggioranza semplice, può proporre dei punti da iscrivere all'ordine del giorno che potranno essere cumulati con quelli proposti per iniziativa del Dirigente Scolastico o di 1/3 dei membri del Collegio.
7. Il Dirigente Scolastico o chi lo sostituisce ai sensi dell'Art.7 comma 4 D.Leg.vo 297/94, ha il diritto di convocare il Collegio dei Docenti quando ne ravvisi la necessità.
8. Le convocazioni del Collegio devono avvenire sempre tramite comunicazione scritta con l'indicazione di un O.d.G. ben precisa almeno 5 giorni prima della data fissata per la convocazione, salvo i casi di particolare urgenza.
9. L'ordine del giorno può essere articolato in diversi punti. L'ordine di discussione dei punti durante lo svolgimento dell'assemblea può essere alterato solo dal voto della maggioranza dei docenti e in seguito alla presentazione di una mozione d'ordine di cui all'art. 4 comma 6 del presente Regolamento.
10. L'ordine di discussione dei punti nei quali eventualmente si articoli l'O.d.G. è certificato dall'ordine con cui essi sono stati fissati dai o dal promotore.
11. Le competenze sono quelle previste dall'Art. 7 D.Leg.vo 297, dal Contratto di lavoro vigente e dal Regolamento dell'Autonomia.

- 12.** Nei casi in cui i Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe formulino proposte e pareri al Collegio dei Docenti di cui al punto 1 del presente articolo, tali proposte e pareri dovranno essere comunicati alla Direzione 5 giorni prima della data fissata per la convocazione del Collegio Docenti.
- 13.** Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio Docenti tiene conto degli eventuali pareri dei Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe. I Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe possono formulare al Collegio Docenti proposte in ordine a:
- a) azione educativa e didattica;
 - b) iniziative di sperimentazione;
 - c) adozione dei libri di testo.

ART. 12 – CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico in periodi programmati, e ai sensi del precedente art. 448 D. Leg.vo 297/94 per la valutazione del servizio richiesta dai singoli insegnanti; alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti ai sensi dell'art. 440 del D. Leg.vo 297/94. Le riunioni di cui al presente comma devono concludersi entro la fine di ogni anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico dovrà comunicare al Centro Servizi Amm.vi entro la fine dell'anno scolastico i propri elementi di valutazione unitamente al giudizio espresso dal Comitato di Valutazione (C.M. 219 dell'01.08.75). Il Comitato si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

ART. 13 – ASSEMBLEA PERSONALE A.T.A.

L'assemblea del personale A.T.A. è presieduta dal Dirigente Scolastico ed è composta dagli operatori dell'ufficio di segreteria e dagli operatori scolastici.

Si unisce secondo le necessità per:

- a)** formulare proposte al Dirigente Scolastico e al Consiglio d'Istituto sull'organizzazione dell'ufficio e dalle attività;
- b)** esprimere parere sulla suddivisione del fondo d'istituto per la parte di competenza.